

Ai Ministri delle Imprese e del Made in Italy, dell'Economia e delle Finanze, del Lavoro e delle Politiche Sociali

Premesso che:

- gli effetti negativi della grave situazione determinata dalla guerra in Ucraina ancora attiva, l'aumento delle materie prime, i rincari energetici, la chiusura di importanti mercati di sbocco ad Est dell'Europa, l'escalation inflazionistica che comprime la domanda di beni, sono fattori che stanno colpendo pesantemente molti settori dell'artigianato ed i lavoratori impiegati nel comparto;
- il tessuto socio-economico delle Marche con un totale di circa 42.186 imprese -come indicato dal rapporto dell'Ufficio Studi Confartigianato Marche-, è fatto soprattutto di piccole aziende artigiane che necessitano di un'azione di sostegno da parte dello Stato;
- dai report di settore, risulta che il comparto delle piccole costruzioni è fortemente in stallo per le difficoltà legate al mancato sblocco del *super-bonus 110%*, il manifatturiero fatica da lungo tempo ad emergere e quello delle Marche ha un tasso di crescita fortemente negativo rispetto alla media nazionale,
- tutte le micro e piccole imprese dalla meccanica al legno, dall'impiantistica all'edilizia, dalla moda al calzaturiero, devono fare i conti con i rincari delle materie prime e dei prezzi dell'energia che non accennano ancora a scendere, come invece auspicato;

Ritenuto che:

- sia prioritario sostenere la fiducia delle imprese, evitare la desertificazione dei territori e l'effetto che comporta in termini di mancato P.I.L nazionale.

si chiede

- di intervenire, ai Ministri in indirizzo, con ulteriori misure economiche e finanziamenti straordinari aggiuntivi rispetto a quelli in essere con i bandi del PNRR;
- di individuare iniziative diverse, precipuamente rivolte alle piccole aziende artigiane dei distretti marchigiani che, rappresentano comunque un elemento portante del tessuto socio-economico del nostro Paese;
- di quantificare l'investimento necessario sulla base del riscontro che i *distretti delle Marche*, a differenza di quanto accade in altre Regioni, attualmente, non godono di molti degli investimenti ad ampio raggio destinati alle Regioni del "Sud", considerate meritevoli di sostegno, grazie all'utilizzo di indici economici che andrebbero ormai rivisti;
- di valutare anche la necessità di introdurre *aiuti di stato diversi* con risorse consistenti e procedure ulteriormente semplificata al fine di scongiurare di comprimere la crescita economica, ridurre la propensione ad investire nell'impresa del Territorio, compromettere definitivamente i processi di innovazione e domanda di lavoro.

Antonio De Poli


Roma 27 gennaio 2023